	VERBALE DI RIUNIONE	Documento Data modifica Pag.

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO
AMBIENTE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vice Direzione Generale Ambiente

SETTORE: VIA e sviluppo sostenibile

RIUNIONE DEL: 28 febbraio 2018	**Ora Inizio: 10.00**	**Ora Fine: 11.30**
LUOGO: Via D'Annunzio n. 111 sala riunioni 8° piano		

Oggetto / Ordine del giorno: incontro nell'ambito della procedura di VIA regionale per la variante al piano di coltivazione e recupero ambientale della cava di calcare denominata Giunchetto sita in Genova Sestri Ponente, loc. Chiaravagna, dedicato in particolare ad aspetti urbanistici.

Presenti (ove necessario utilizzare più copie della presente pag.)	Ente/società	Ruolo	Riferimenti ove necessari (tel, mail….)	Firma
Francesca Lupino	R.L. Sett. VIA	Istruttore Tecnico	010 5485837	
M. Teresa Zannetti	R.L. Sett. Ecologia	Funzionario	010 5485853	
Guido Ghezzi	R.L. Sett. Att. Estr.	Funzionario	010 5485019	
Luigi Gigliotti	R.L. Sett. Att. Estr.	Funzionario	010 5485887	
Mario Tamburi	Unicalce	Direttore Cava	345 1000700	
Ester Bertorello	R.L. Sett. Tutela paesaggio	Funzionario	010 5484059	
Barbara Montarsolo	R.L. Sett. Urbanistica	Funzionario	010 5488613	

Svolgimento

Unicalce. Riassume l'evoluzione delle varianti da apportare al progetto che ne hanno infine determinato l'assoggettamento a VIA. La variante proposta è partita dalla necessità di ottemperare alle disposizioni della L.R. n. 12/2012, come modificata dalla L.R. n. 6/2015, che all'art. 28 c. 6 prevede per i gestori delle attività estrattive l'adeguamento dei corsi d'acqua esistenti negli ambiti di cava, garantendo il corretto deflusso delle acque e la funzionalità idraulica della rete di regimazione in ogni fase dell'attività. Inoltre la ricomposizione ambientale deve comprendere il ripristino ovvero la reinalveazione del tratto di corso d'acqua oggetto degli interventi mediante autorizzazione idraulica acquisita nell'ambito del procedimento autorizzativo. A questo aspetto si è aggiunta la necessità di aggiornare la disponibilità delle aree con la sopravvenuta indisponibilità di alcuni mappali e la richiesta di recuperare i volumi non più coltivabili con i volumi di un altro settore dell'areale di cava. In ultimo si è aggiunta la possibilità di adeguare il progetto di ricomposizione ambientale alle Linee Guida per le attività estrattive e per la successiva ricomposizione ambientale, progettando un riempimento da attuarsi mediante l'abbancamento di un cospicuo volume di materiali di scavo provenienti da grandi opere, ipotesi che ha determinato la definizione di una diversa morfologia delle aree a fine ricomposizione ambientale rispetto al progetto approvato nel 2011.

Situazione autorizzativa: l'autorizzazione paesaggistica scade nel 2019, l'ultimo rinnovo è del 2011, aveva validità di cinque anni prorogata una tantum di tre anni (ai sensi del D.L. n.69/2013, convertito nella legge n.98/2013).
L'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva è anch'essa del 2011 ma ha validità fino a fine attività.

Urbanistica: è da verificare la coerenza fra stato finale della cava, così come proposto nel progetto rispetto al vigente PUC di Genova, che comprende la cava in argomento nel Distretto di Trasformazione n.30 – Monte Gazzo / AI 1bis PTC IP ACL, rispetto al quale vale la disciplina dell'area 11 bis – Monte Gazzo del PTC IP ACL. Detta scheda prevede per l'area in argomento la funzione prioritaria di **Parco Urbano**. Sempre relativamente alla scheda del PTC IP ACL, in sede di approvazione definitiva del PUC il Comune aveva già richiesto alla Regione la modifica della previsione di parco urbano, ma la Regione ha negato tale richiesta sulla base delle considerazioni di cui alla DCR n. 32 del 27/10/2015, che ha confermato integralmente la ridetta scheda n. 11bis, facendo sì che non sia ad oggi percorribile un'eventuale ipotesi di variante secondo i medesimi presupposti (eliminazione della funzione parco urbano e riqualificazione del sito con mere finalità di ricomposizione del versante montuoso e rinaturalizzazione).
Per tale motivo la tavola D09 – recupero ambientale definitivo - dovrà essere stralciata e riconsiderata nell'ottica di rendere coerente il progetto presentato con il PUC vigente correlato alla normativa transitoria in esso presente, oltre che al regime TRZ di PTCP.
Nell'ambito dell'incontro viene fornita copia della DCR n. 32/2015 e di un estratto del PUC di Genova con riferimento alla scheda 11bis – Monte Gazzo. Tale documentazione viene acquisita agli atti dal Settore Via e sviluppo sostenibile.

Ecologia: sono stati chiariti gli aspetti di competenza del settore. La posizione è allineata con quella della ASL3 – Polizia mineraria (vd. Verbale del 15/2/2018). Saranno impartite prescrizioni.

Tutela del Paesaggio: comunica che la documentazione prodotta a riscontro della nota del Servizio inerente la completezza documentale non ha riscontrato pienamente quanto richiesto, peraltro entro i termini previsti dal procedimento verrà formulata una circostanziata richiesta di integrazioni (per esempio, mancano le sezioni di riferite alle planimetrie da ultimo prodotte ed il raffronto tra la sistemazione finale, approvata come intermedia, e quella relativa alla variante in oggi richiesta). La tavola relativa alla sistemazione finale del progetto in esame dovrà essere ricondotta alla norma transitoria del già richiamato PTC ACL., ovvero prevedere interventi necessari ad assicurare il normale svolgimento delle attività insediate, senza peraltro rendere più onerosa quella complessiva trasformazione dell'area che il Piano assume come obiettivo.

Attività Estrattive: è necessario chiarire i rapporti fra il Piano Cave e il PTC ACL. Rischia di verificarsi una situazione in cui uno stesso disegno va bene per un piano ma è in contrasto con un altro. Emerge inoltre un problema legato a un progetto Unicalce – COCIV che era stato oggetto di un'intesa Stato – Regione. COCIV ha rinunciato al progetto e lo ha comunicato con una nota, inviata anche a Unicalce ma il Provveditorato per le Opere Pubbliche dovrebbe formalmente chiudere l'intesa sulla base di questa rinuncia. A valle di questa formalizzazione le aree che Unicalce aveva dato in disponibilità a COCIV tornerebbero nelle disponibilità della Unicalce ma ancora non vi è nulla di ufficiale.
Inoltre viene ricordato al rappresentante di Unicalce che tutta l'area sottostante il piazzale dove si trovano gli impianti va ricompresa nelle aree di cava mentre le perimetrazioni attualmente indicate nelle tavole la escludono. Tuttavia tale area è a tutti gli effetti inserita nell'areale di cava ed è in piena disponibilità del

proponente e pertanto va inclusa. Il rappresentante del Proponente spiega che con quella delimitazione più ristretta si intendeva circoscrivere le aree oggetto di attività estrattiva vera e propria.
Viene infine reso noto che in data 27/2/2018 la pratica è stata attribuita a un altro funzionario del Settore Attività estrattive il cui dirigente ha chiesto, inviando una email al responsabile del procedimento di VIA e autorizzazione unica regionale, una proroga di alcuni giorni rispetto al termine precedentemente annunciato per permettere al nuovo funzionario di studiare il progetto e formulare osservazioni ed eventuale richiesta di integrazioni.

Conclusioni operative / risultati

Verrà inviata al Proponente una richiesta di integrazioni coordinata e riferita ad aspetti idraulici, paesaggistici, urbanistici, idrogeologici, gestione dei rifiuti, disponibilità delle aree e altri argomenti evidenziati dal Settore Attività estrattive.

Eventuali note

Il verbalizzante:	Francesca Lupino